REGIONE CAMPANIA

**D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO**

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

# SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

## *DESCRIZIONE DEL GEOSITO NA103 Pietra Salata*

Al largo di Capo Posillipo, a poca distanza dalla splendida "Villa Rosbery", residenza presidenziale di Napoli, giacciono i resti, ormai sommersi, di una villa marittima di epoca imperiale Romana. L'edificio si protendeva in mare grazie a costruzioni artificiali e dei suoi porticati si sono recentemente recuperate alcune colonne. La costa si imposta in una bassa falesia di Tufo Giallo Napoletano. La cosiddetta "Pietra salata", è uno scoglio affiorante proprio di fronte la villa Rosbery, ed è parte integrante di queste rovine archeologiche dove si trova anche un impianto di peschiera. Lo scoglio degrada verso sud per finire su un fondale di circa -18 metri. L'immersione permette di scorgere i menzionati resti del manufatto di epoca Romana imperiale, in particolare mura e resti di peschiere con le caratteristiche chiuse per l'afflusso dell'acqua ed i gradini e le lunghe murate.
Sul fondo vi è una prateria di posidonia e una ricca fauna acquatica.
Il sito rappresenta una piattaforma di abrasione marina con paleosolchi di battente nel tufo giallo napoletano.

### *Aspetti vulcanologici*

L'eruzione del Tufo Giallo Napoletano è la seconda per importanza nell'area campana per volumi di magmi emessi (circa 40 $km^3$) dopo quella che ha generato il Tufo Grigio Campano. Nel corso dell'eruzione furono emesse, da un centro ubicato nei Campi Flegrei, alcune decine di $km^3$ di magma che ricoprirono un'area di circa 1.000 $km^2$. I depositi connessi con l'eruzione del Tufo Giallo Napoletano si rinvengono nell'area napoletano-flegrea e nella Piana Campana fino ai rilievi dell'Appennino. L'eruzione del Tufo Giallo Napoletano fu accompagnata dalla formazione di una caldera che determinò lo sprofondamento di un'area che comprende parte dei Campi Flegrei e della baia di Pozzuoli. Una datazione effettuata con il metodo $^{40}Ar/^{39}Ar$ ha fornito un'età di circa 15.000 anni fa (Deino et al., 2004).
All'eruzione del Tufo Giallo Napoletano molti autori associano la formazione di una caldera con margini interni a quella generata dal Tufo Grigio Campano. Il margine morfologico visibile di tale collasso calderico è rappresentato solamente dal versante occidentale, ad alto angolo, della collina di Posillipo e Falesia di Coroglio, poi parzialmente modificato ad opera dell'erosione marina, mentre il perimetro complessivo è stato dedotto principalmente sulla base di dati geofisici.

### *Sintesi descrittiva degli aspetti vulcanologici tratta da:*

Isaia R., Iannuzzi E., Sbrana A., Marianelli P., Donadio C., Conforti A., D'Argenio B., 2017, Note Illustrative della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:50.000 foglio 446-447 Napoli.